

Milano ritrova il capolavoro di Strindberg: nel '79 fece epoca, oggi è una sfida

Un Piccolo grande Temporale

In scena anche Piero Mazzarella: «Un'opera magica di valore assoluto»

ALESSANDRO GANDINI

MILÀN - Quando debuttò nel 1979, *Temporale* di **August Strindberg** rappresentò uno snodo cruciale nella carriera di **Giorgio Strehler**, che tranne esso si confrontò per la prima volta col cosiddetto "teatro da camera" del Novecento. E ne parlò come di un «inferno borghese» popolato da uomini «prigionieri del loro piccolo mondo privato, della loro privata disperazione, della loro sostanziale mancanza di reciproca pietà». Il *Temporale* che Strehler interpretò in questi termini risultò così un capolavoro di drammaticità umanissima e senza tempo: mettendo in scena «l'incertezza ed angoscia dell'esistenza», l'artista aveva voluto restituire al pubblico un'opera capace di travalicare continuamente i suoi stessi, apparenti confini».

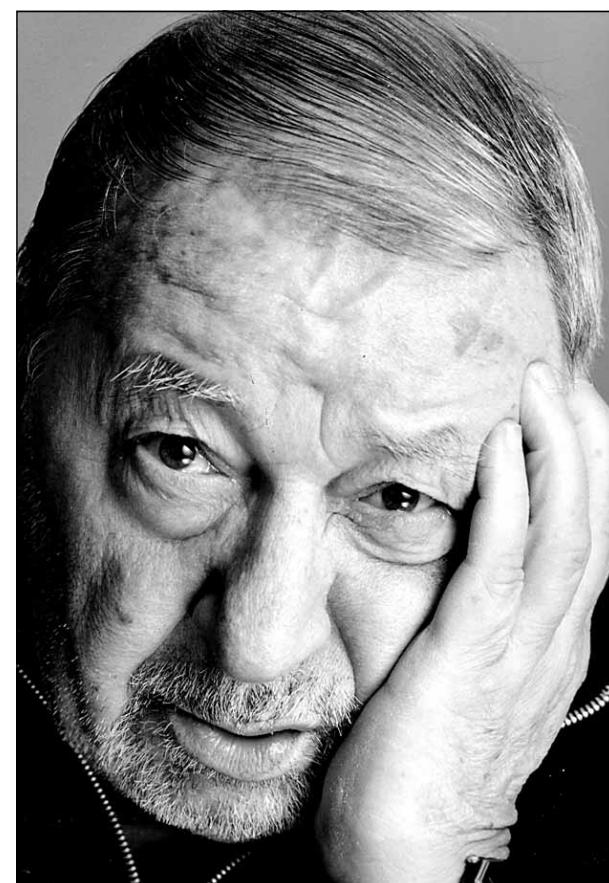
È dunque proprio per l'eccezionalità di quell'inedito incontro Strehler-Strindberg, ma anche per la vigoria (modernissima) del risultato poi ottenuto da Strehler sulla scena, che il Piccolo Teatro di Milano riprende quella storica regia venticinque anni dopo. *Temporale* debutterà l'8 aprile al Teatro Grassi di via Rovello per rimanervi un mese. L'anno prossimo è previsto invece un lungo tour italiano ed estero: la regia originale sarà ripresa da **Enzo D'Amato**, allievo e collaboratore di Strehler, mentre sono le stesse di allora le ingegnose scene di **Ezio Frigerio**, e sono i medesimi i costumi, figli dell'artigia-

nato artistico di **Francia Squarciafino**.

Sono cambiati gli interpreti, con la "promozione" di **Franco Graziosi** al ruolo del protagonista (un funzionario in pensione) e la creazione di un cast di artisti amati da Strehler: **Giulia Lazzarini** e **Piero Mazzarella** su tutti, in una distribuzione di ruoli che prevede anche la presenza di molti allievi della scuola del Piccolo negli anni.

Sergio Escobar, direttore del Piccolo, ha spiegato così il senso della ripresa di *Temporale*: «Non dimenticare è un atto dovuto, ma chi fa te-

L'allestimento
recupera
quello storico
di Strehler
Protagonisti
Franco Graziosi
e Giulia
Lazzarini



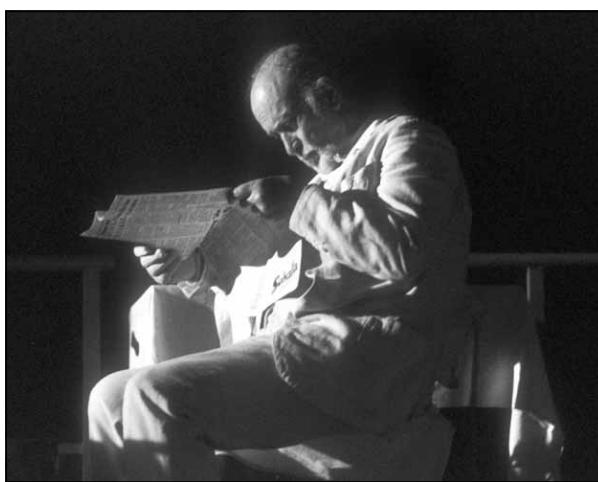
Piero Mazzarella. In alto, Franco Graziosi (Ciminaghi)

tro sa che quest'arte si confronta con la realtà. Dunque la ripresa di opere storiche è figlia pure del desiderio di farle vivere ancora, sperando che poi entrino in un patrimonio collettivo come è successo ad *Arlecchino o Così fan tutte*. *Temporale* è definito da Escobar «partitura di voci, suoni e luci», la cui ripresa dunque «non ha niente di ovvio»: ma del resto «a teatro si devono correre rischi e avere dei dubbi», se si vuol fare arte.

Piero Mazzarella in scena prenderà il posto dell'amico **Gianfranco Mauri** (scomparso pochi anni orsono) nel ruolo del pasticcere Starck. «La rivisitazione di una regia storica - dice - non è meno importante dell'originale: anzi, permette di riproporre un mondo artistico in un contesto storico diverso». Seguendo questo concetto Mazzarella è ricco di elogi nei confronti del regista D'Amato: «Rispetta Strehler, e così la sua arte la si può far ri-

vivere, anche migliorandola o valorizzandola. Fra l'altro D'Amato è uno degli ultimi registi che danno ancora consigli, che insegnano veramente qualcosa agli attori».

Mazzarella però era davvero a modo di Strehler, e sa cosa significa parlare di "magia" per i suoi spettacoli. «Ma è una magia che continua - rassicura il pubblico - chi verrà a vedere *Temporale* oggi ricordandosi quello di Giorgio, troverà che la storia vale ancora e



«Giusto
riprendere
testi celebri:
cerchiamo
di farle entrare
nel patrimonio
collettivo come
Arlecchino»

sfumature dei personaggi, e con Giulia Lazzarini che era un mio idolo, prima che diventasse mia amica: è una persona piena di dubbi, come tutte le attrici di categoria superiore».

Ma cosa insegnerebbe *Temporale* allo spettatore, venticinque anni dopo? Mazzarella risponde così: «Gli dirà che l'uomo è in una condizione terribile, che potrebbe superare paradossalmente solo grazie a una catastrofe. Il mio personaggio è un vinto, un brav'uomo di cui spesso ho sentito dentro me stesso le sofferenze». Questo testo ed il suo allestimento, insomma, non sono tanto "attuali" quanto "eterni": può sembrare retorico, ma alla poesia accade. Ed infatti Strehler scriveva di poesia, riguardo *Temporale*: lasciava la sua regia aperta all'interpretazione della gente, dicendo «ognuno legge i poeti come sa». Fu una bella sfida: e lo sarà anche per il pubblico di oggi.



Sotto i riflettori

Ascolti: Mediaset fa il 50% di share

Amici di Maria De Filippi senza rivali in tv giovedì sera 6.075.000 (26,71%) spettatori su Canale 5, mentre su Raiuno si è rivelata un flop la prima tv del film d'animazione Pixar-Disney *Monsters & Co.*, seguita da 4.373.000 con il 15,66%. Nel complesso del prime time, Mediaset ha avuto il 50,60% della platea rispetto al 38,28% Rai con Canale 5 al 25,57%. Raiuno al 20,60% (grazie ad *Affari tuoi* programma più visto del giorno con il 32,14% e 8 milioni 947 mila spettatori). La sorpresa è Retequattro, terza rete, grazie al film *Per qualche dollaro in più* con 3 milioni 549 mila spettatori (14,50%). Per *Striscia la notizia* ci sono stati 7 milioni 773 mila spettatori con il 28,18%. In seconda serata, *Porta a portà* (Raiuno) che ieri ha ospitato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha avuto 1.701.000 spettatori (17,45%).

Max Pezzali oggi sposo

Max Pezzali si sposa oggi a Roma. La notizia è stata pubblicata sul quotidiano *La Provincia pavese* in edicola ieri. Pezzali, 37 anni, già leader degli 883, convola a nozze con Martina, una ragazza romana. La cerimonia, con rito civile, sarà celebrata alle 18 in un distaccamento del Comune di Roma. Lei avrà un abito ispirato a Frida Kahlo; lui vuole presentarsi in jeans e maglietta. Il viaggio di nozze sarà alle Hawaii. Felicissimi i genitori di Max Pezzali: «È proprio la donna giusta per lui».

Esposto per truffa contro Accademia Canzone

Truffa è il reato ipotizzato da 3 cantanti e un gruppo musicale reduci dall'ultima edizione dell'Accademia della Canzone di Sanremo, quella del 2004, che hanno presentato un esposto contro la Fondazione Orchestra Sinfonica organizzatrice dell'evento e il Comune di Sanremo, lamentando il mancato rimborso delle spese sostenute per partecipare a pre-selezioni mai effettuate. Ma Paolo Maluberti, presidente della Fondazione, replica: «Evidentemente qualcuno vuole remare contro questa organizzazione. Non c'è altra spiegazione, visto che tutti quei ragazzi che hanno pagato 70 euro per sostenere le pre-selezioni, sono comunque stati ammessi di diritto alle selezioni. Dunque, non abbiamo arreccato nessun danno agli artisti».

«Faccio il bullo, ma solo sul palco»

Montruccio è *Danny in Grease* al Teatro della Luna

ROSANNA SCARDI

MILÀN - «Io un bullo? Solo sulla scena, perché fino ai diciott'anni, credetemi, non ne avevo davvero il fisico. Ero magro, basso, bruttino, per nulla attraente. Cosa avrei potuto sfoggiare?». Semmai sarà stato un brutto anatocro che poi si è trasformato in cigno, perché il bel **Flavio Montruccio**, trent'anni, torinese col pedigree come ama definirsi, nonostante ciò che dichiara, di certo non passa inosservato. Come non lascia indifferenti la sua bravura sul palco.

Con tanto di ciuffo imbrillantinato e giubbetto di pelle nera in perfetto stile da bullo Anni Cinquanta, si è perfettamente calato nella parte di Danny Zuko in *Grease* (al Teatro della Luna di Assago fino al 10 aprile, info 199158158 - 02488577516, dal 15 al 17 a Brescia e dal 19 al 20 a Vercelli), ruolo che regala la fama a **John Travolta**, al cinema, e a **Richard Gere** in un'edizione londinese.

Il musical è stato inventato nel 1971 da **Jim Jacobs** e **Warren Casey**. Dal 1997 è realizzato dalla Compagnia della Rancia che l'ha reso un campione d'incassi, merito oggi anche della scelta del protagonista caduta proprio sul vincitore del *Grande fratello* 2 e volto della soap *Centovetrine*.

Flavio, come è stato l'impatto col palcoscenico?

«Una grossa emozione. Non solo perché mi sono cimentato per la prima volta in una prova impegnativa come il teatro, ma anche perché ho dovuto imparare a ballare, cantare e recitare allo stesso tempo. Prima del debutto ho studiato molto, mi sono preparato».

Come ti trovi con Alberta Izzo, interprete di Sandy, e gli altri colleghi?



Una scena dello show al Teatro della Luna (Agostini)

Il musical resta ad Assago fino al 10 aprile, poi farà tappa a Brescia e Vercelli

«Molto bene, la Compagnia è deliziosa. Del resto, come tutto l'ambiente del teatro. Molto più umano e godibile rispetto a quello televisivo. Qui contano i rapporti personali, dopo lo spettacolo si esce tutti a cena insieme e nascono pure delle belle amicizie».

Però la tv ti ha regalato l'incontro con tua moglie, la bellissima showgirl Alessia Mancini...

«Sbagliato. L'ho notata in un locale a Roma e mi ha folgorato con la sua bellezza. Decisamente un colpo di fulmine».

Tornando al musical, perché il regista Saverio Marconi ha scelto proprio te?

«Assomigli forse a Danny Zuko? Stavano facendo dei provini e mi sono presentato. Mi hanno scelto tra molti candidati. Non penso

Grande fratello, hanno preso strade diverse dalle mie, come quella di posare per un calendario o fare delle ospitate tv. Questo non fa per me. Non ho l'indole giusta, disponibile al gossip e alla chiacchiera a tutti i costi. Ma rispetto le scelte degli altri».

In tv cosa guardi? «A essere sincero non sono un appassionato di reality show. Piuttosto mi reputo un nostalgico dei film Anni Ottanta con **Lino Banfi** e **Diego Abatantuono**. Mi piace il genere trash, recentemente rivalutato. Ma anche i western in bianco e nero come *Mezzogiorno di fuoco*. Quanto ai programmi apprezzati quello di **Fabio Volo**, *Scherzi a parte*, lo sport in tv e... ammetto, ho guardato i successivi *Grande fratello*, ma solo per curiosità».

Hai mantenuto i rapporti con altri ex reclusi della casa di Cinecittà?

«Mi sento con **Mascia Ferri**, **Filippo Romeo**, **Alessandro Lukacs**, **Lorenzo Battistello** e il mitico **Mediomonti Francesco Giardelli**, che vive immerso nelle sue valli padane. Comunicare con lui è un'impresa, servirebbero i piccioni viaggiatori».

Ci sarà una tournée?

«Fino al 10 aprile *Grease* sarà al Teatro della Luna, poi farà tappa in altre città del Nord. Per ora sono confermate le date di Brescia e Vercelli. Ahimè, nonostante le mie proteste, non è stata inclusa la mia città, Torino».

L'esordio al Grande fratello, poi la soap Centovetrine e il teatro, dove reciti, balli e canti. Cosa vuoi davvero fare da grande?

«Prima devo diventare grande... Scherzo, se posso continuerò la strada intrapresa, della recitazione, dello studio e del teatro. Molti colleghi, ex reclusi del

cattiva idea. Peccato che io conti come un due di picche, altrimenti...».

Il lavoro di promotore finanziario è tramontato?

«Decisamente. A dire il vero all'inizio i miei genitori erano titubanti, non li convinceva l'idea di una carriera nel mondo dello spettacolo per il figlio. Ora però si sono ricreduti».



Flavio Montruccio è Danny Zuko nel musical Grease (Agostini)

l'Associazione Culturale "I Nostar Radiis"

con il patrocinio del comune di Varese



ORGANIZZA

Spettacolo di beneficenza Per le popolazioni colpite dal maremoto

Sabato 2 aprile - ore 21.00

Teatro Nuovo Apollonio - piazza Repubblica VARESE

Concerto francoprovenzale con i **Li Barmen**

Cabaret con i **Gomitolo, Checco Pellicini e Luca Maciacchini**

Presenta **Mauro Cento**

Con la partecipazione di:
Laura Albertin Miss Padania 2005.

Il ricavato sarà devoluto all'associazione **"Sos India chiama"**.